ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 25 Dicembre 1905 Telefoni Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8746

IL NUOVO MINISTERO FORTIS.

I NUOVI MINISTRI GIURANO.
I sottosegretari.

ROMA 24 (N). Stamane alle 10.30 i nuovi ministri di San Giuliano, Vacchelli, Tedesco, De Marinis e Marsengo-Bastia, si sono recati al Quirinale, ove hanno prestato giuramento nelle mani del re. Il generale Mainoni d'Intignano, che doveva giungere a Roma col treno delle 10, causa un forte ritardo non arrivò in tempo per recarsi al Quirinale a giurare con gli altri ministri.

Nel nuovo gabinetto manca il titolare dell'agricoltura, industria e commercio, ma fra oggi e domani anche questo portafoglio potrà essere affidato.

La «Capitale» dice che le nomine di sotto-segretari saranno fatte oggi o domani e saranno così divise: l'on. Facta agli interni, di Bugnano agli esteri, Camera alle Finanze, Fasce al Tesoro, Pozzi ai Lavori pubblici, Rossi alla Giustizia, Aubry alla Marina, Spingardi alla guerra, Cirmeni all'istruzione e Mira alle Poste e Telegrafi. Per quello d'Agricoltura, industria e commercio non si hanno ancora notizie.

I commenti dei giornali.

La «Capitale« rileva che la crisi ministeriale testè chiusa è stata una delle più brevi fra quante avvennero in Italia. Il voto della Camera fu dato la sera il 17; il 18 l'onor. Fortis presentò al re le dimissioni; il nuovo ministero fu costituito iersera, 23, ed entrerà in funzione stasera oppure domani. La crisi dunque è durata meno di una settimana. Nessuno può negare che l'on. Fortis nel ricomporre su larga base il gabinetto, abbia dato prova di singolare energia e di prontezza ammirabile.

La «Patria» commentando la formazione del gabinetto osserva che gli oppositori dovrebbero essere lieti se il nuovo ministero è così debole, come dicono.

Invece i giornali di opposizione appaiono di pessimo umore.

La «Tribuna» dice che il nuovo gabinetto rispecchia la maggioranza da cui esce; fu un errore dei dissidenti di Sinistra di non unirsi all'intera Sinistra nell'ultimo voto. La «Tribuna» continua dicendo che il ministero è il meno peggio che potesse uscire dalla presente condizione di uomini e cose; esso deve accogliersi perciò con benevola aspettativa. La «Tribuna» giudica debole il nuovo ministero per riguardo ai ministri delle Finanze e del Tesoro e per l'entrata di Tedesco ai Lavori pubblici, mentre trova buona scelta quella dell'on. di San Giuliano, a proposito del quale dice che è generosità dimenticare tutti i precedenti attacchi da lui fatti contro il ministero e le sue lettere sull'Albania.

La "Vita" dice inutile tessere la biografia dei nuovi ministri, essendo essi tutti noti. Quanto all'affermare che il nuovo ministero appartenga alla Sinistra, la "Vita" trova assurdo: Destra e Sinistra non esistono più.

L'"Avanti" combatte vivacemente i nuovi ministri e dalla formazione del gabinetto trae la conseguenza che la funzione parlamentare è annullata.

Secondo il "Giornale d'Italia", il nuovo ministero è più debole del precedente.

L'"Italie" pubblica biografie inspirate a viva simpatia per i nuovi ministri. Dice che la politica del nuovo gabinetto sarà improntata ai criteri del precedente ed avrà la stessa base parlamentare.

Il primo Consiglio.
L'interinato dell'agricoltura.

ROMA 24 (N). I ministri hanno tenuto stamane una breve riunione; poi Fortis ha convocato il Consiglio per le 17. La «Tribuna» dice che argomento della convocazione sono le proposte per la nomina dei sottosegretari e la data della convocazione della Camera. La «Tribuna» dice che si può ritenere certo il passaggio di Facta al sottosegretariato agli interni.

Stasera alle 19 Fortis si è recato al Quirinale a conferire col re.

Si assicura che l'on. Fortis assumerà l'interim del ministero d'agricoltura. La «Tribuna» dice che tale interim sarà di breve durata, perchè si avrà presto il titolare effettivo.

Il «Messaggero» dice che il portafoglio dell'Agricoltura, industria e commercio, fu offerto telegraficamente all'on. Malvezzi, il quale non avrebbe ancora risposto.

ROMA 24 (N). Le pratiche per la nomina del titolare d'agricoltura sono durate tutta la giornata. Prevalse il concetto di Fortis di riservare ad un deputato di Destra quel portafoglio, dopo il rifiuto, per ragioni personali, di Gorio. Infatti furono fatte pratiche presso l'on. Suardi Gianforte, che fu sottosegretario all'agricoltura del gabinetto di Rudinì; ma l'on. Suardi nel pomeriggio ha decisamente rifiutato. Fu allora che Fortis ha pensato di fare un tentativo col suo amico personale Malvezzi deputato di Bologna. Ma nei circoli parlamentari si ritiene che neanche Malvezzi accetterà.

Un nuovo ministro, reduce dal Consiglio tenuto a palazzo Braschi, mi assicurava che per la nomina dei sottosegretari vi sono molte incertezze. E' solamente deciso che Facta passerà agli interni, che di Bugnano è designato agli Esteri e Rossi alla Giustizia, ma non è certo se accetteranno. Così pure l'on. Mira, che dovrebbe essere nominato sottosegretario alle poste non ha molta probabilità inquantochè il ministro Morelli-Gualtierotti ha dichiarato che se l'on. Mira venisse nominato sottosegretario a quel dicastero si riterrebbe offeso, perchè l'on. Mira ha partecipato alla votazione del famoso ordine del giorno dei postelegrafici milanesi. Anzi vengo assicurato che prima di lasciare la capitale diretto a Firenze, il ministro Morelli-Gualtierotti abbia questa sera inviato una lettera a Fortis per comunicargli il significato che avrebbe dato alla nomina di Mira a sottosegretario alle poste.

I NUOVI MINISTRI AI MINISTERI.

ROMA 24 (N). Oggi nel pomeriggio i nuovi ministri presero possesso dei rispettivi dicasteri. L'on. Tedesco si è recato al ministero dei Lavori pubblici e dopo essersi trattenuto con l'on. Ferraris, ha conferito col direttore generale delle ferrovie Bianchi e col vice direttore comm. Cajo.

Il senatore Vacchelli rivolse cortesi parole ai capi di servizio dicendosi lieto di proseguire l'opera del predecessore.

L'on. De Marinis si è recato alla Minerva ove ebbe un lungo colloquio con l'on. Bianchi. De Marinis ha dichiarato che per la costituzione del suo Gabinetto si atterrà alle precise disposizioni di legge sulla costituzione dei Gabinetti che sta dinanzi al Senato.

L'on. Marsengo-Bastia ha nominato a suo capo di Gabinetto l'on. Giulio Rossi, ispettore generale al ministero dell'interno.

Il senatore di Giuliano ha avuto un lungo colloquio con l'on. Tittoni. Il nuovo ministro degli esteri è stato oggi ricevuto dal re; prenderà possesso del suo dicastero domattina.

Il ministro Tedesco ha nominato a suo capo di Gabinetto il comm. Roberti-De Vito e a segretario particolare il comm. Andrea Vietri.

La riapertura della Camera.

Il «Messaggero» dice che la Camera sarà convocata il giorno 4 oppure il 5 gennaio.

La sanguinosa sommossa di Mosca.

Il cannoneggiamento continua.

MOSCA 24 (N). Sugli avvenimenti della scorsa notte corrono voci che i circoli ufficiali sostengono esagerate. Si parla di migliaia di morti e feriti, ma in realtà — si dice — il numero delle vittime è molto minore. Nella via Sverskaja il conflitto fra le truppe e rivoluzionari non può aver fatto molte vittime, perchè si impiegò principalmente la cavalleria. Nella via Lobkovski si uccisero e ferirono al massimo 50 persone. Colà le truppe circondarono 250 rivoluzionari, fra cui 30 donne: la maggior parte si arrese dopo che l'artiglieria ebbe sparato la 13.ma cannonata. Da quanto consta finora nessun cittadino estero sofferse danno.

MOSCA 24 (N). In seguito all'esplosione delle due bombe gettate ieri nell'ufficio di polizia crollò un muro ed il tetto dell'ufficio. Due agenti rimasero uccisi e un soldato ferito.

MOSCA 24 (Ag. pietrob.) Da stamani l'artiglieria cannoneggia le barricate; i pompieri vi appiccarono il fuoco. I combattimenti, che dapprima si svolsero nella via Tverskoj e poi in altre vie, si fecero accanitissimi sul «boulevard» Tverskoj e nelle vie adiacenti. I rivoluzionari ferirono 20 gendarmi. Secondo i calcoli più recenti ieri vi furono 500 feriti, oggi molti di più. Stasera avvennero conflitti anche nei sobborghi. Sulla Srtenka fu lanciata una bomba. Le stazioni sono occupate militarmente. La Lega delle Leghe deliberò di continuare lo sciopero generale, ma di non partecipare alla rivoluzione armata.

La piazza dinanzi al monastero di Strasnoj è occupata dall'artiglieria, che tiene sotto il suo raggio d'azione i boulevards Tverskoj e Strasnoj. Nella via Tverskaja, le truppe che la chiudono completamente espugnarono le barricate erette dai rivoluzionari all'angolo della via Sadovaja e presso l'antico Arco di trionfo. Bande di rivoluzionari stanno raccolte dietro il Ginnasio nella piccola via Dimitrovska. In parecchie vie le truppe repressero dimostrazioni rivoluzionarie ferendo molte persone. Da parecchie stazioni ferroviarie del distretto di Mosca si telegrafa che i contadini dei villaggi vicini assalirono i ferrovieri scioperanti, constringendoli a lavorare.

In tutti i punti della città dove ieri si erano distrutte le barricate oggi i rivoluzionari ne eressero di nuove. La strada di Brest ne è piena fino alla stazione. Sulla piazza Stranoj si collocarono anche oggi dei cannoni. In molti punti della città si scambiarono fucilate fra rivoluzionari e truppe. Nella bottega dell'armaiolo Thorbek, ieri svaligiata, esplose stanotte una macchina infernale causando un incendio che si propagò all'attiguo Hôtel Metropole: il fuoco fu presto spento. Si tentò di saccheggiare anche la bottega dell'armaiolo Brabetz, ma non vi si riuscì. Stamani il combattimento di fucileria diminuì d'intensità. Fino a stamani si contarono 200 feriti; il numero dei morti non è ancora accertato.

Il lavoro nelle banche.

MOSCA 24 (N). Iersera il comitato esecutivo del Consiglio degli operai e la presidenza della Lega delle leghe diressero alle banche private una circolare, in cui dicono che nell'interesse dell'agitazione a favore della libertà è necessario che le banche lavorino.

GAPON IN RIVIERA.

NIZZA 24 (N). Il pope Gapon passò la giornata a Bordighera ove si incontrò con vari personaggi russi; stasera ritornò a Nizza.

La sua presenza a Bordighera non sarebbe estranea al prossimo arrivo di un importante personaggio politico russo.

Le misure di repressione.

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.) Si proclamò lo stato d'assedio nelle città e distretti di Tamboff e Kaloff e in altri 10 distretti. Il tenente-generale Klawer fu investito dei poteri di governator generale. Si arrestò una banda di rivoluzionari sequestrandole armi e bombe. Ieri a Reval avvennero disordini, perciò vi si proclamò lo stato di guerra. A Reval lo sciopero generale non assunse finora carattere deciso.

UNA PROTESTA DI FERROVIERI
contro lo sciopero.

MOSCA 24 (N). Dalle stazioni Pavlovo e Orjechovo della ferrovia di Nisni-Novgorod giunse qui una protesta telegrafica dei ferrovieri contro lo sciopero generale. Nella protesta è detto che la popolazione minaccia le stazioni e il personale. In due stazioni di Mosca ieri furono saccheggiati 70 vagoni di vettovaglie.

PARIGI 24 (N). Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo: Gli impiegati della linea ferroviaria Mosca-Varsavia hanno rifiutato definitivameate di aderire allo sciopero. Pietroburgo conserva il suo aspetto abituale. Il movimento dello sciopero pare stazionario. Le sfere ufficiali sono persuase sempre più che il Governo finirà per trionfare.

LA RIVOLTA DEI LETTONI E LA GERMANIA.

BERLINO 24 (N). Anche di fronte alle più gravi notizie provenienti dai porti delle province baltiche, dove dimorano moltissimi tedeschi, il Governo germanico per non urtare le suscettibilità della Russia, non inviò, benchè pregato dalle varie colonie tedesche, nessuna nave da guerra in quei porti. Gli incidenti del «Kerhwieder« dell'Amburgo-America e del «Coronia» pare che indurranno il Governo ad energiche misure per la protezione dei cittadini tedeschi. La «Rhenisch Wesfaelische Zeitung» è informata che il console tedesco a Riga ha chiesto telegraficamente l'invio di due navi da guerra. Il console dichiarò che la colonia lo aveva pregato già da tempo di fare tale richiesta ma che per speciali ragioni tralasciò di inoltrarla. Ora però aggravandosi la situazione, crede giunto il momento di chiedere l'invio delle due navi. I giornali nazionali spingono il Governo ad aderire alla richiesta del console; il Governo tedesco tuttavia è indeciso giacchè ritiene che tale intervento aggraverebbe la situazione del Governo dello czar di fronte ai rivoluzionari.

L'agitazione dei socialisti tedeschi.

PARIGI 24 (N). Telegrafano da Berlino: Il piano di agitazione stabilito dalla democrazia socialista tedesca incomincia a precisarsi: si sa ora in tutto il regno di Prussia che i socialisti come preludio pubblicheranno il 14 gennaio un appello che reclamerà il suffragio universale diretto e uguale per le elezioni della Camera dei deputati. In Prussia la pubblicazione di questo appello che sarà diffuso a milioni di esemplari sarà seguita dalla organizzazione di parecchie centinaia di riunioni che si terranno simultaneamente in tutti i centri di qualche importanza, domenica 21 gennaio. Queste riunioni erano dapprima stabilite pel 16 ma poi si prorogarono alla domenica successiva per poter raccogliere maggior numero di aderenti. E' certo che l'eventualità dello sciopero generale politico sarà esaminata in queste riunioni. Si teme però l'intervento possibile di elementi anarchici che potrebbero essere tentati di trarre profitto di queste vaste assemblee per spingere a disordini sopratutto nei centri industriali come Berlino e per contraccolpo in Sassonia.

LO SPIONAGGIO DI MARSIGLIA.

Altri arresti.

TOLONE 24 (N). In seguito alla scoperta del noto affare di spionaggio a Marsiglia, per il quale, come fu proceduto, come sapete, all'arresto di due tedeschi, furono arrestate anche qui due persone, una delle quali è un sottufficiale di questa guarnigione, e l'altra un notissimo cittadino di Tolone.

Il giudice istruttore aveva operato qui parecchie perquisizioni per scoprire se i tedeschi arrestati recentemente a Marsiglia abbiano avuto relazione con persone di Tolone. Furono sequestrate parecchie carte.

I grandi scioperi parigini.

PARIGI 24 (N). Lo sciopero dei terrazzieri si può dire finito. Lunedì riprenderanno il lavoro. Lo sciopero dei garzoni delle drogherie e delle botteghe di commestibili, incominciato assai debolmente oggi, si era alquanto allargato, ma non può dirsi che segni un successo. Tale sarebbe se si fosse potuto ottenere l'adesione completa da tutti i garzoni specialmente quelli delle grandi case in commestibili, ma in queste lavorò il 40 o 50 per cento dei giovani e i grandi magazzini che occupano fino a 500 o 600 garzoni poterono così, se non soddisfare completamente le richiese del pubblico, certo sbrigare gran parte del lavoro consueto in questa occasione. Passate quindi le feste natalizie è poco probabile che gli scioperanti possano raggiungere lo scopo. Quanto ai piccoli esercenti si ingegnarono a sostituire gli scioperanti colla moglie e qualche parente dimodochè non risentirono nessun danno.

Il prefetto di polizia spiegò un'energia straordinaria reprimendo tutti i tentativi di attacco. Anche le semplici manifestazioni contro i grandi magazzini e tutti gli assembramenti furono dispersi.

Lo sciopero Dufayel continua immutato. I proprietari dei magazzini, per evitare ogni pretesto a disordini, li chiusero semplicemente e dichiararono che li apriranno quando gli impiegati si decideranno a riprendere il lavoro.

UN GRANDE INCENDIO
alla Guadalupa.

PARIGI 24 (N). Il «Temps» annunzia che un cablogramma da Guadalupa giunto stanotte al ministero delle colonie annunzia che gli edifici del segretariato generale e del tesoro a Basseterre furono interamente distrutti da un incendio il 22 dicembre alle 11 di sera cioè 5 ore dopo l'arrivo del corriere di Francia e all'indomani della condanna degli accusati per corruzioni elettorali del comune di Vieux Habitants. Si ha molti indizi per ritenere l'incendio doloso. La cassa del tesoro fu soltanto in parte preservata, l'archivio e la contabilità sono distrutti.

La prima seduta della commissione per il controllo macedone.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Ieri a Salonicco, sotto la presidenza dell'ispettore generale Hilmi pascià, si tenne la prima seduta della commissione finanziaria, nella quale si stabilì lo schema del bilancio.

La porta aperta in Manciuria.

PECHINO 24 (Reuter). I plenipotenziari giapponesi per il trattato cino-giapponese sono partiti per Tientsin. L'apertura al commercio mondiale delle città della Manciuria avverrà appena questa sia stata completamente sgombrata da parte della Russia e del Giappone.

Visita improvvisa della regina Elena
ad un ospedale infantile.

ROMA 24 (N). Oggi la regina Elena si è recata all'improvviso nella casa di cura «Regina Margherita» senza alcun preavviso. La portinaia vedendo giungere la regina voleva avvertire il presidente dell'istituto, ma la sovrana non glielo permise ed entrò nella casa seguita da due camerieri di Corte che recavano numerosi pacchi di dolci e giuocattoli. La regina fece portare un ricco albero di Natale, lo fece deporre nel centro della sala maggiore dell'istituto ed ha poi aiutato essa stessa le suore ad illuminarlo e a prepararlo godendo infinitamente lo spettacolo della gioia con la quale i piccoli ricoverati accorsi accoglievano la sorpresa. La regina ha distribuito vari pacchetti a tutti i piccoli storpi e quindi si è recata al lettuccio di coloro che avendo subìta un'operazione chirurgica non potevano partecipare alla festa. La regina ha lasciato la casa di ricovero calorosamente salutata dal popolo accorso appena appresa la notizia della visita reale.

La chiusura della Came[illegible] montenegrina.

CETTIGNE 24 (N). La Camer[illegible] sa oggi dopo vive manifestazio[illegible] graziamento al principe Nicola [illegible] il principe Nicola dà un pran[illegible] in onore dei deputati.

Contro l'agitazione antimilitarista.

ROMA 24 (N). È stato affisso per le vie di Roma un manifesto firmato da 300 associazioni costituzionali in cui si protesta contro l'agitazione antimilitarista.

In memoria dell'arch. Sacconi. ROMA 24 (N). La presidenza dell'Accademia artistica di Roma, riunita oggi in Campidoglio, stabilì che la commemorazione dell'architetto Sacconi abbia luogo domenica 14 gennaio. La conferenza sarà tenuta dal comm. Boni. La «Tribuna» dice di sapere che vi interverranno i reali.

Morti tra le fiamme.

BERGEN 24 (N). Iersera scoppiò un incendio in una casa abitata da sette famiglie. Perirono nelle fiamme 3 fanciulli; molte persone riportarono ustioni gravissime.

Lugubre scoperta.

BENEVENTO 24 (N). Nel torrente Ottauro, presso Castelproto, una contadina, certa Costanza, ha rinvenuto i cadaveri di certi Veltri e Moncato, assassinati.

Un attore drammatico che tenta di impiccarsi.

ROMA 24 (N). Ugo Ferri, artista drammatico, arrestato il 22 perchè doveva scontare una multa di dieci lire, ieri doveva lasciare il carcere di Regina Coeli avendo finita la pena di 24 ore. Verso le 12 di ieri i vicini di cella udirono lamenti che partivano da quella del Ferri, e ne diedero avviso ai quardiani, i quali, accorsi, trovarono il detenuto impiccato alla finestra coi lenzuoli della branda. Tagliato il nodo scorsoio che legava al collo il Ferri, questi dichiarò che aveva tentato di uccidersi per non uscire dal carcere, non avendo da mangiare oggi vigilia di Natale. La questura gli diede un soccorso di danaro.

Accidente ferroviario.

PALMI 24 (N). Stamane il treno proveniente da Nicotera, deragliò al chilom. 347. La linea è rimasta ingombra. Si spera che in giornata si possa riattivare il transito. Rimasero leggermente feriti il capo treno e un conduttore.

CRONACA LOCALE

Natale. Festa della famiglia, ravvolta dalla bambagia del nebbione invernale, il buon Natale fa che il passante guardi alle finestre, dove splende quel chiaror d'oro della lampada, che nelle città moderne ha sostituito l'antico simbolo domestico del focolare. Quanto di rado, nell'agitata effervescente vita di oggidì, questo raccogliersi intorno alla lampada, questa gioia dell'intimità, questa tregua dolce e tepida nella quale i nervi si stirano e paiono disciogliere mollemente la fatica dell'esistenza. Tanto più rara gioia, tanto più cara: e mai come in questi giorni, visi che sorridono, labbra su cui palpitano gli auguri di cose gioconde, espressioni istintive di amore del prossimo. - Buon Natale! Buon Natale! - Ciascuno sa che sarà giorno più lieto per gli altri, come è per lui. - E buon Natale anche a voi, lettori, da parte nostra!

La Lega Nazionale per i bambini delle scuole suburbane. In occasione delle feste natalizie dal Comitato delle Signore della «Lega Nazionale», furono rimesse alle Direzioni delle civiche scuole di via del Belvedere, Casimiro Donadoni, Giulia, Paolo Veronese e via dell'Istria, e delle sezioni italiane delle civiche scuole di Barcola, Roiano e Servola, per essere distribuiti agli scolari e scolare poveri e meritevoli, 165 vestiti completi, 50 capi di biancheria e 30 paia di scarpe, ed alla Scuola della Lega in Guardiella (San Giovanni) 30 paia di scarpe.

Alla Reggenza della Scuola della Lega Nazionale a S. Croce: 30 vestiti per bambine, 48 capi di biancheria, 20 scialli e 50 metri di panno con 26 metri di fodera per vestiti da fanciullo: alla scuola della Lega a Duino 16 vestiti completi.

Furono pure rimessi alla Reggenza del Giardino d'Infanzia della Lega a S. Croce 150 capi di vestiario, calzature, ecc.; a quello di Servola 194 capi di vestiario, calzature, ecc.; a quello di Duino 55 capi di vestiario; a quello di Cherso 36 capi di vestiario ed alla Sezione Adriatica della Lega Nazionale cor. 300 per l'acquisto di vestiti e calzature a favore delle scuole e giardini della Lega nell'Istria [illegible] in seguito alla cospicua elargizione del benemerito signor Adolfo Conighi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte di Jacopo Liebman, dai sig. Giovanni de Renaldy cor. 20.

In morte dell'assessore Federico de Verneda, dai cugini Adelina e Ladislao de Verneda di Fiume, cor. 10.

Da B. B. per una intromissione del sig. A. A. L. cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 dall'on. Cesare de Combi per onorare la memoria del sig. Jacopo Liebman.

La sospensione dell'aumento dell'imposta casatico, sanzionata. Il progetto di legge testè approvato dai due rami del Parlamento viennese, sulla sospensione dell'aumento dell'imposta casatico, e dell'imposta del 5% nella città di Trieste e nel suo territorio, ha ottenuto la sanzione sovrana. La nuova legge è pubblicata nella «Wiener Zeitung» arrivataci stanotte.

A modificazione della legge 24 decembre 1902 la nuova legge stabilisce che l'aumento progressivo dell'imposta casatico pigioni e dell'imposta del 5% sugli edifizi nella città di Trieste e nel suo territorio abbia ad essere ripreso con l'anno 1909, per cui l'imposta dovrà essere commisurata e riscossa nel 1909 coll'85%, per l'anno 1910 col 90%, per il 1911 col 95%, e ad incominciare dal 1912 nel pieno ammontare della competenza stabilita dalla legge.

La nuova legge entra in vigore col gennaio 1906.

Nebbia in città, sole sui monti. A quelli che ieri si recarono sull'altipiano erano riserbate tutte le gioie d'un giorno di sole, tanto tepido che pareva d'aprile. Mentre la città e il golfo erano avvolti dalla nebbia, sull'altipiano, e per essere più esatti, da 200 metri in poi sopra il livello del mare splendeva questo magnifico sole. Dalla rotonda dell'Obelisco d'Opicina si godeva ieri nel pomeriggio uno spettacolo strano; entro la nebbia cenerognola erano spariti la città, le circostanti colline e il mare; su Trieste si era sovrapposto come un mare placido di nuvole, sulle quali il sole arrestava i suoi raggi d'oro.

Stanotte venne la bora e soffiò via la nebbia.

* Ieri mattina la nebbia sul mare era densa tanto, da rendere impossibile il movimento di navigazione costiero. Tutti i vaporetti da e per Capodistria, Pirano, Muggia ed il postale per Pola arrivarono e partirono con notevolissimi ritardi. Il postale per Pola che doveva partire alle 7.30, partì con due ore di ritardo. Quello che da Pola, doveva arrivare qui alla 1.30, arrivò alle 3. Tutte le lattaie che giungono qui dal contado di Capodistria con la prima e con la seconda corsa dei vaporetti capodistriani, giunsero a Trieste verso le 10, lasciando così moltissime famiglie prive di latte.

Le corse dei vapori da e per Muggia dovettero essere ridotte ai minimi termini, ed i vapori invece di venire in porto andarono a sbarcare ed imbarcar la gente al moletto del Cantiere San Marco.

Il piroscafo lloydiano «Vesta» in partenza per gli scali della linea Greco-Orientale B. alle 4 pom. assistito dal rimorchiatore N. 4, uscì dal Punto franco per mettersi in rotta, ma allorchè giunse in rada il comandante ritenne miglior cosa gettare le ancore e rimanere colà ad attendere che la nebbia diminuisse.

Il rimorchiatore lasciato il «Vesta» si

IL PRINCIPE CONSORTE (73)

Vittorio prese risolutamente il cappello e andò ad aspettare Raimonda sulla porta di casa, proprio come aveva comandato il vecchio genitore.

XXV.

In una camera d'albergo.

Vittorio si trovò solo, in una camera d'albergo con Raimonda.

La situazione era strana davvero e che la ritenesse tale anche il nostro giovane, si poteva desumere dal modo come si arricciava i baffi guardando di sottecchi la improvvisata compagna.

La ragazza non dimostrava il menomo imbarazzo, il più lieve turbamento; si era seduta in un angolo di un sofà, con un gomito appoggiato alla spalliera e la testa un po' reclinata sulla spalla destra, seria, impassibile come una statua.

Solo i suoi occhi nerissimi sembravano più grandi del consueto, fissando un quadretto appeso sulla parete di fronte.

Vittorio comprese che quel silenzio prolungato era ridicolo e cercò di assumere un contegno disinvolto. Chiamò la giovane:

— Raimonda.

Ella si riscosse e balzò in piedi di scatto.

— Voi dovete avere appetito; è da stamane che non mangiate - le disse.

— Era quello che pensavo poco fa - rispose la ragazza, sorridendo. - Ma se non erro, anche voi dovete trovarvi nelle identiche condizioni.

— Appunto. Concludendo: gradite il mio braccio e seguitemi nel «restaurant».

Pranzarono seduti l'una di faccia all'altro e durante il pasto non si scambiarono che poche parole.

Alla fine, egli accese il sigaro e Raimonda si mise a giuocherellare con un coltellino da «dessert».

— Se ci vedesse il sig. Le Febre! - disse a un tratto Vittorio sprigionando dalle labbra una grossa boccata di fumo.

La ragazza proruppe in una risata argentina.

— Di chi ridete, Raimonda, di me o di lui?...

— Di lui. Me lo domandate?... E' naturale!

— Non lo amate più?

— Non lo so. Non mi rendo conto alcuno dei miei sentimenti.

«Voi mi avete rievocato a un tratto l'immagine del Le Febre, ed io ho riso. Se ho riso è segno che mi è sembrata goffa e ridicola.

— Forse perchè siete sola con me in un albergo?

— Forse.

— E di me che cosa pensate?

— Di voi?.... Ma... penso che avete compiuto un'azione generosa e che avete diritto alla mia gratitudine.

— E le conseguenze, Raimonda?.... Noi non possiamo prolungare un equivoco assurdo.

— Dov'è l'equivoco?....

Quella domanda fece inarcare le ciglia al giovane. «O costei è troppo ingenua o è troppo maliziosa» disse fra sè, e a voce alta:

— L'equivoco non vi sarebbe se voi mi amaste e se io amassi voi.

La ragazza alzò le spalle e disse con un indefinibile sorriso:

— L'amore si prende dove si trova, come le altre cose belle e gioiose del mondo: la ricchezza e la gloria. Chi ha la fortuna di imbattersi in una di esse, se la respinge, è uno stolto.

«Dove aveva appreso tanta filosofia, quella ragazza? - pensò Vittorio. - In fondo, in fondo vi era in quelle parole, un po' di pessimismo paterno; ma quanta verità in esse e che abile modo di muovergli un rimprovero per la sua indifferenza e per la sua freddezza!

— E adesso lo avete trovato l'amore! - incalzò il giovane, già sicuro ormai della risposta.

— Bisogna essere in due a trovarlo; è l'unico caso; per la ricchezza e per la gloria si desidera di esser soli.

— Benissimo! - non potè trattenersi dall'esclamare Vittorio, ammirando l'intelligenza acuta della ragazza. Per conto mio non siete sola - soggiunse un poco inebriato.

— Allora siamo in due.

E Raimonda proferendo quelle parole fissò gli occhi arditi nelle pupille del giovane. In quegli occhi ricomparivano le strane fiamme che tante volte egli vi aveva osservato; erano guizzi di un fuoco che covava dentro e che voleva sprigionarsi impetuoso e divoratore.

— E allora per non essere stolti, prendiamo l'amore, poichè ci è porto dal destino con tanta grazia - disse Vittorio.

— Guai a respingerlo! - mormorò la ragazza seriamente.

— Qual pericolo potrebbe minacciarci? - domandò Vittorio.

— Il pericolo di non ritrovarlo mai più, di non ispirarlo mai più in alcuno. Vi è accaduto mai, destandovi di notte, di sentire l'orrore del buio e del silenzio? Di pensare che tutto taccia d'intorno a voi per sempre, che ogni luce sia spenta e ogni voce sia ammutolita, che il mondo sia divenuto tutto intero, nella sua immensità, una fredda e oscura tomba? Ebbene, io ritengo che la vita diventi tale per chi non è amato e non ama... Io non credo a nulla, ma sono superstiziosa per l'amore. Conferisco ad esso la potenza e la grandezza di un Nume. Intuisco, forse, tutto il significato profondo dell'adorazione pagana, nel timore che io provo, potente, di inimicarmi questo Iddio, e di disgustarmelo. Non vorrei che egli mi togliesse le facoltà che da lui sono conferite agli uomini, per le quali ogni cosa che cade sotto i loro sensi, s'irradia di letizia e spira giocondità; per le quali le anime si comprendono con un sorriso o con uno sguardo e stringono vincoli e annodano passioni e formano viluppi di godimenti dolcissimi. Guai a voi, Vittorio, se non intendete la grande voce, che è come un coro intorno a voi, del Nume Supremo... vi attende il buio e il freddo della tomba, in mezzo al mondo dei vivi!...

Per parlare così Raimonda, si era forse inebriata un poco, bevendo tre o quattro bicchieri di vino generoso e infatti le sue guancie erano accese in modo insolito. Tuttavia, dove aveva potuto apprendere quel linguaggio?

— Chi vi ha insegnato a parlare così? - le domandò Vittorio. - Chi vi ha appreso tante belle cose, Raimonda?

— Ho letto.

— I libri del babbo, non è vero?

— Sì... i libri del babbo e poi ho veduto... s'imparano più cose a vedere che a leggere.

— Avete una fantasia superba. Quasi, quasi mi avete convinto al paganesimo. Volete fare la prova?

— E' già fatta. Io non so dirvi nulla di più.

— Bastano due parole per convertirmi subito.

Continua.

diresse al molo S. Carlo ma per giungervi ci mise oltre un'ora!

Ieri nel pomeriggio erano attesi qui alcuni piroscafi, ma nessuno arrivò. Fra questi c'era il «Leda» del Lloyd, il quale avrebbe dovuto partire sabato alla mezzanotte da Venezia, e invece partì iermattina. Ma probabilmente appena uscito da Venezia, vista la densità della nebbia, il comandante avrà ritenuto prudente dar fondo all'ancora in prossimità della costa. A proposito del «Leda» il nostro corrispondente di Venezia ci telegrafava iersera alle 10: «Il piroscafo «Leda» causa la nebbia partì da qui stamane alle 9. Due ore dopo era in alto mare. Il direttore di questa agenzia lloydiana lo considera giunto a destinazione.» Ma il «Leda» fino a iersera non era arrivato.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio giunsero qui da Venezia due altri piroscafi del Lloyd e precisamente il «Bucovina» in meno di sei ore, e l'«Orion» in otto ore. Ambidue i vapori sono vuoti.

Società Alpina delle Giulie. Lo stagno di Percedol, presso Opicina, essendo quasi completamente gelato, la direzione della Società Alpina avverte che vi si può pattinare. Ieri mattina la Società [illegible]

[illegible] dolfo Fuchs e consorte cor. 10, a favore dell'Igea.

In morte della signora Maria Forti-Loewy, dal sig. Edmondo Loewy di Nagy Kanizsa, cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

In morte del sig. Giovanni Chiodi, dalla ditta Figli di Luigi Leban cor. 30, dagli agenti della ditta Figli di Luigi Leban, colleghi del figlio dell'estinto, Armis, cor. 15, da alcuni amici del figlio dell'estinto, Armis, cor. 16, tutti a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Alla Previdenza pervennero: Carlo Pappa cor. 2 Luigi Mell 10, Adolfo Brunner 20, Bertolero e Giachetti 5, Angelini e Bernardon 5, Robba Gioachino 2, Giovanni Pucalovich 5, Annibale Zerboni 1, Adolf Wolf 2, Dr. Eduardo Loser 10, Rudolf Schröder 1, Eduardo Terzaghi 2, Associazione dei Commercianti 10, G. R. Petz 5, Officina L. Tommasini e U. Navarra 2, Rinaldo Cavalcante 5, Paula Jacchia de Eisner 10, Giuseppe cav. de Parisi 10, G. Economo e Figlio 25, Ermano Heine 5, Alfred Escher e Co. 10, Matteo Bonazzo 2, Schenker e Co. 5, F.lli Buj 4, Vito Milella 5, Zembruscki e Co. 20, Betty Goldschmid 10, Carlo Amodeo 5, dott. Plitek 5, Giovanni Freno 2, Angelo Zanutti 2, Ant. fu Th. Costantini 10, Ingre Giovanni Pavia 10, F.lli Fresco 5, Ed. Ianesich 5, Ing. Arturo Cuzzi 5, Rod. e Alb. Allodi 10, Capitano Emil Peters 2, Fritz von Petke 5, Giovanni Drosina 5, Giov. A. Economo 25, dott. Liubimiro Savo 2, V. Girardelli 10, Signora Despina C. Costi 5, Emmy Schadeloch 5, Behr e Co. Successores 10, Irene Milella 5, C. Giannopulo 5, Vittorio Garson 2, Aristide Caracaris 4, Carl Wienninger 5, Hotel Central Haberleitner 2, G. M. Ganzoni 4, Francesco Sakraischik 2, Giuseppe Chierini 4, Anninger e Co. 5, Signorina G. P. F. 2, C. Giannopulo 5.

— All'Infermeria Treves pervennero cor. 20 dalla Signora Caterina M. Vlassopulo, nella ricorrenza di un triste anniversario.

La partenza per Venezia. L'ufficio partenze del Lloyd ci comunica che la partenza odierna per Venezia venne sospesa.

Nuptialia. La gentile signorina Adalgisa Russo si unì ieri in matrimonio col sig. Giovanni Demicheli.

In quest'occasione il fratello della sposa Mario Russo diede in luce un forbito sonetto.

Balli sociali. La Società di protezione fra servi dello Stato, indice una festa di ballo, il cui netto ricavo andrà ad incremento del fondo sussidi a soci, loro vedove ed orfani. La festa si darà il 6 gennaio p. v., alle 10 pom., nel Teatro Goldoni.

Piccolo incendio. Ieri alle 4.40 i vigili dell'appostamento di via della Loggia, furono chiamati in via Malcanton N. 16, in quarto piano. Accorsi due treni di vigili, trovarono che nel quartiere di Andrea Ristich aveva preso fuoco un letto. Il focherello fu spento in breve. Il danno è esiguo. La causa va ascritta a due bambini i quali s'erano rannicchiati sotto il letto per accendere una candela.

Fatto di sangue. - Una vecchia ferita di coltello. Antonia Hoffer, una vecchietta di 65 anni, che si guadagna la vita prestando servizi a Caterina Faganelli, proprietaria della casa N. 12 di Androna della Marinella, iersera verso le 9 e mezzo, si accorse che tale Antonio Covacich, facchino, era uscito e rientrato nella casa parecchie volte e, seccata da tale andirivieni, lo ammonì a non correre su e giù. L'uomo intimò alla vecchia di non occuparsi dei fatti suoi avvertendola che se avesse ancora parlato, egli l'avrebbe messa a dovere. La Hoffer rispose un po' risentita che se egli voleva fare il prepotente doveva andare a casa sua. L'uomo allora, adirato, estrasse un coltello e colpì la vecchia al ventre, poi fuggì. Alle grida della ferita accorsero alcune donne, una delle quali si recò a chiamare un medico nel vicino ambulatorio della Società «Igea». Il caso era piuttosto grave ed il medico, dopo aver prestato alla sofferente le prime e più urgenti cure, avvertì il signor Gino Treves il quale trasportò la donna all'ospedale mediante lettiga. La Hoffer fu accolta nel X riparto dove si constatò che le era stato forato un vaso sanguigno.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia sig. Zafutta e dall'ispettore delle guardie Naidich.

Alla mezzanotte il feritore non era stato peranco cruito. Il Covacich era uscito dall'ergastolo di Capodistria pochi giorni fa dopo aver scontata una condanna di 18 mesi.

Cronaca dei furti. Ieri mattina, un ignoto derubò una povera donna gettandola addirittura nella rovina. La vittima è la venditrice di galline ed uova Maria Lexa, abitante in via Giuliani N. 20, di posto in piazza del Ponterosso. Verso le otto del mattino, la donna si recò dal negoziante che le fornisce la merce, che ha il suo magazzino nel cortile della casa N. 44 di via Nuova, e, per non entrare nel deposito, che a quell'ora era zeppo di compratrici, con degli ingombri in mano, depose nell'atrio della casa il paniere che aveva con sè nel quale, oltre ad una quantità di uova, teneva un fazzoletto nel quale era l'importo di 312 corone e 79 centesimi. La donna rimase nel magazzino non più di due o tre minuti e, quando ne uscì, non trovò più il suo prezioso paniere. Figurarsi la disperazione della poveretta: il denaro apparteneva al suo fornitore ed ora per poterlo pagare dovrà fare chi sa quanti e quali sacrifici. Il furto fu denunciato alla Polizia,

* Ieri notte un ignoto ladro, il quale, a quanto pare, non desiderava altro che di fare le feste in allegria, penetrò nel pollaio di Luigia Gavinel, abitante in via S. Marco N. 14, e la derubò di tre galline ch'essa teneva in salvo per il Natale. Il furterello fu denunciato al commissariato di S. Giacomo.

Venti corone ritrovate. Il giorno 22 corr. narrammo il caso toccato al fattorino tramwiario Giuseppe Zanmarchi, il quale nel cambiare un biglietto di banca da 20 corone in pagamento di un biglietto del tramway dato ad una signora, non ritirò le 20 corone mentre la signora da parte sua, si dimenticò di dargliele. Ora in seguito alla nostra narrazione, ieri l'altro a mezzo della posta pervenne alla direzione del tramway un biglietto senza [illegible] nel quale si diceva che la signora [illegible] era dimenticata di dare le 20 [illegible] il fattorino Zanmarchi si faceva [illegible] re di mandare le 20 cor. alla [illegible] perchè fossero riconsegnate al [illegible] ciò che la direzione fece. Lo [illegible] venuto al nostro ufficio ci [illegible] ringraziare la signora.

La trufferella di un operaio. Alcuni giorni sono, alla signora Elisa Clincon, abitante al N. 170 di Guardiella, si presentò l'operaio Clemente B., di 23 anni, da Mulasina, il quale, dopo aver detto di essere un subinquilino di Orsolina Muccioli, abitante al N. 1044 di detta località, disse che la sua padrona lo aveva incaricato di chiederle in prestito l'importo di 10 corone. La signora Clincon, in buona fede, consegnò all'operaio l'importo chiestole ma ierl'altro nel pomeriggio constatò di essere stata gabbato: la Muccioli non si era mai sognata di chiedere il detto prestito. Apprese poi che il B. era fuggito da Trieste. Il fatto fu denunciato all'ispettorato di via Luigi Ricci.

Anche i carretti son buoni per i ladri. Ieri mattina un facchino addetto al negozio di vini del Carso sig. Giov. Sivitz, in via Nicolò Machiavelli N. 30, lasciò provvisoriamente dinanzi al detto deposito un carretto a mano del valore di 60 corone. Dopo circa mezz'ora il carretto era misteriosamente scomparso per opera certo di qualche povero... ladro che che con il ricavato della vendita del carretto tenterà di passare meno male le feste. Il signor Sivitz denunziò il furto alla polizia,

Una donna prolifica. Maria Copetto, da Pola, madre di sei figli, ierl'altro nello Stabilimento di maternità del nostro ospitale diede alla luce, dopo solo sei mesi di gestazione, due gemelli, un maschio ed una femmina. Tanto la madre quanto i bambini stanno bene. Come si vede è un bel caso di fecondità. Essere già madre di sei figli e ad un tratto averne altri due è cosa che non accade tutti i giorni.

Alcoolismo. Il medico dell'«Igea» fu chiamato ieri all'ispettorato di via dei Rettori, per il bracciante Angelo Facchinetti di 38 anni, abitante in via San Filippo 14, il quale non dava segno di vita. Dopo le prime cure fu trasportato all'Ospedale con una lettiga dell'infermeria Treves.

* Iersera il dottore della stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Cecilia, ove sulla pubblica via trovò un uomo completamente ubriaco, il quale cadendo aveva riportato alcune escoriazioni al naso ed alla fronte. Fu medicato e poi mandato all'ospitale.

* Certo Luigi C. di 25 anni, bracciante, abitante in via Torricelli, iersera, ubriaco sfatto fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita all'occipite lunga 5 cent. e profonda fino all'osso. Disse di esser stato ferito con una bottiglia. Fu accompagnato a casa sua.

Fatale accidente. Ieri nel pomeriggio lo scritturale Giuseppe Nicolini di 24 anni, abitante in via Calvola N. 12, scaricava un fucile, quando dall'arma partì una carica che lo colpì al piede destro. Il Nicolini ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica e poi venne accompagnato all'ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Un occhio in pericolo. Ieri a mezzogiorno ricorse alla Stazione di soccorso la domestica Maria Crisnich, di 20 anni, abitante in via del Ponte Rosso N. 6, la quale con un pezzo di legno inavvertitamente s'era ferita all'occhio sinistro. Il medico le riscontrò una grave lesione al bulbo e le ordinò di recarsi subito all'ospitale, cosa che ella fece, e venne accolta nel riparto oculistico.

In rissa. Il muratore Giuseppe Visintini, di 41 anno, abitante in via delle Lodole 10, ricorse ieri all'«Igea» per la cura di una ferita alla regione epigastrica, riportata in rissa con un coltello.

Il muratore Giovanni Leo di 26 anni, abitante in via Pozzo Bianco 3, ieri, in rissa con uno sconosciuto, riportò due ferite di taglio ed alcune escoriazioni alla regione inguinale. Ricorse all'«Igea».

Una bambina tra le fiamme. Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'Ospitale la piccina d'anni 4 Maria Piscianz figlia di Giusto e Teresa, abitanti a Scorcola N. 452. La piccina aveva alcune gravi ustioni alla faccia e alle mani. La madre raccontò che durante la sua assenza la Maria aveva preso una candela accesa e che con questa s'era appiccata il fuoco al vestito. La poverina fu accolta nel riparto dermatologico.

Cadute. Ieri mattina, verso le 11, in Piazza della Barriera vecchia la ricoverata Lucia Giachin, di 80 anni, cadde a terra e non si potè più rialzare. Chiamato il dottore della Guardia medica questi le constatò la frattura dell'omero destro e una ferita alla fronte. Dopo medicata venne accompagnata all'Ospitale ove fu accolta nella decima divisione.

— Stefano Giacomini, di 52 anni, bracciante, abitante in via delle Scuole Nuove N. 4, ieri, cadendo per via, si produsse una ferita all'occipite.

— Rosina Grasch, di 3 anni, abitante in via Giulia N. 38, ieri mattina, cadendo, si fratturò il femore destro.

Ricorse alla Guardia medica.

— Il bambino di 4 anni Bruno Crisman, abitante in via Capuano N. 6, ieri, cadendo dal letto, riportò contusioni e suffusioni sanguigne all'occhio destro.

— Il portinaio Valentino Cert, di 54 anni, abitante in androna di Coppa N. 1, cadde e riportò alcune contusioni ed escoriazioni al naso.

— Amalia Plutnik, di 7 anni, abitante in androna Sporcavilla N. 3, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita al vertice del capo.

Ricorsero all'Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-. Oggi: alta marea 8.9 ant. e 9.58 pom. - Bassa marea 2.33 ant. e 3.12 pom.

Ogni giorno una. Fra due camerieri:

— Come, non sei più al servizio del tuo marchese?

— No, ho creduto bene di licenziarmi.

— Ti pagava forse poco?

— No, ma fumava sigari troppo cattivi.

TEATRI.

La prima del „Sigfrido" al Teatro Verdi.

Questa sera apparirà al Teatro Verdi per la prima volta il «Sigfrido» di Wagner, del quale si fece ieri nel pomeriggio la prova generale. I nomi degli esecutori furono recati ieri; e nel «Piccolo della sera» fu esposto ampiamente in due articoli lo svolgimento delle scene che costituiscono il dramma lirico «Sigfrido».

Qualche altro accenno non sarà però inopportuno alla vigilia di una rappresentazione di tanta importanza. Non volendo risalire al 1883, quando la compagnia tedesca di Angelo Neumann diede l'intera tetralogia di Riccardo Wagner al Politeama Rossetti, il nostro pubblico non conosce di essa che due parti: «La Valchiria» e «Il crepuscolo degli dei», cioè la prima parte e l'ultima. Gli sono ancora ignoti il prologo, «L'oro del Reno», che contiene in gran parte l'idea informatrice dell'intero lavoro, e il «Sigfrido», la seconda giornata, che sta fra «La Valchiria» e il «Crepuscolo».

L'«Anello del Nibelungo» - inutile quasi ricordarlo ad un pubblico già bene istrutto degli intendimenti creativi di Wagner - non è nè un'opera, nè un complesso di opere, nel senso italiano della parola.

Le sue quattro parti sono unite fra loro in nesso indissolubile e dovrebbero venir rappresentate nell'ordine stesso in cui furono dettate. E non per questo soltanto: ma anche perchè, rappresentate nell'ordine cronologico, le quattro giornate si presentano più facilmente intelligibili, perchè tutta l'azione scenica della tetralogia espone un unico dramma colossale che, se disunito, può sembrare facilmente sconnesso e non di rado oscuro.

Per quanto ben accetto sia il «Sigfrido» sarebbe stato dunque desiderabile che si fosse mantenuta l'idea di ricomporre l'«Anello del Nibelungo» nel suo ordine logico, rappresentando quest'anno il prologo, per farvi seguire nei prossimi anni le parti successive. Ma ciò non si è potuto ottenere finora in alcun teatro italiano; e il nostro Verdi segue precisamente la linea in cui le quattro parti apparvero alla Scala di Milano e al Costanzi di Roma: «Valchiria» e poi «Crepuscolo», «Sigfrido» e poi «Oro del Reno» «Mal comune sembra mal minore» — dice il proverbio; e con esso ci possiamo consolare.

Dell'«Oro del Reno» il soggetto, in brevi parole è questo: L'oro — simbolo della potenza — giace intatto in fondo al fiume in custodia delle gaie figlie del Reno. Alberico, l'astuto nibelungo, venuto su dagli abissi, rinunciando alle gioie d'amore ghermisce l'oro per acquistare con esso la potenza del mondo. Di quest'oro egli foggia un'anello e un elmo, simboli del supremo potere.

Wotan, ha pattuito di dare ai giganti «Fafner» e «Fasolt» quale compenso per la costruzione della dimora divina, «Freja» dea dell'amore e della giovinezza. L'egoismo suo però lo spinge di mancare al patto, e per non perdere «Freja», fa nascere nei giganti il desiderio di possedere l'oro custodito da «Alberico.

Aiutato dallo scaltro «Loge», dio del fuoco, «Wotan» riesce a togliere con inganno il tesoro ad Alberico, si che questi inviperito, lascia cadere sugli Dei la sua maledizione. Wotan suo malgrado — perchè vorrebbe ritenere almeno l'anello — deve consegnare ai giganti il pattuito tesoro di cui essi divengono assoluti padroni.

L'effetto della maledizione di Alberico è immediato: Fafner uccide Fasolt e ritiene per sè il tesoro che d'ora innanzi custodirà gelosamente: è per farlo meglio si tramuta in drago.

La trama della Walchiria è nota. È noto l'amore folle dei figli di Wotan, Siglinde e Sigmund; nota la vendetta di Hunding cui Wotan, per istigazione della corrucciata moglie, si presta, opponendo l'asta sua, alla spada di Sigmund che va in pezzi. A nulla valgono i generosi sforzi di Brunilde per difendere Sigmund, sforzi che attirano sulla Walchiria la condanna di perdere nell'amore terreno la sua divinità. Ella starà dormente sino a che Sigfrido l'eroe a cui è ignota la paura, verrà a svegliarla, superando il cerchio di fiamma di cui essa è circondata.

Nel «Sigfrido» è rappresentata appunto la liberazione di Brunilde compiuta dal giovane eroe senza paura, nato dagli amori di Siglinde e di Sigmund. Nel primo atto l'eroe si foggia la spada per le sue imprese, riunendo i pezzi di quella magica spada «Nothung», che l'ira di Wotan infranse; nel secondo atto egli uccide Fafner, il dragone, e si impossessa dell'anello e dell'elmo incantato, che questi custodiva, e uccide Mime, l'insidioso Nibelungo, che voleva tradirlo e carpirgli le conquiste; nel terzo atto Sigfrido vince la resistenza dello stesso Wotan, il quale voleva opporsi al libero cammino del figlio degli uomini, passa quindi la cerchia di fiamme, risveglia la Valchiria addormentata, Brunilde, e ne fa la sua donna.

Così si compie il destino: l'eredità del mondo passa nelle mani di «Sigfrido» e di «Brunilde», i quali sono chiamati a disperdere col loro amore le colpe prodotte dal fatale desiderio dell'oro che deve, secondo il concetto di Wagner, tornare nell'abisso profondo d'onde uscì: nelle acque del Reno.

Come Sigfrido poi sia travolto in inganni e manchi alla sua missione e come la sola Brunilde sappia conservare intatta e pura la sua fiamma d'amore, questo è narrato nel «Crepuscolo degli dei», del quale il pubblico ha tuttora l'intenso ricordo.

Politeama Rossetti. La compagnia di Italia Vitaliani annunzia oggi due recite. Di giorno alle 3.30 «Suor Teresa» di Luigi Camoletti; di sera alle 8 «La signora dalle camelie».

Filodrammatico. Questa sera, dunque, alle 8.15 la compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci inaugura il corso delle sue rappresentazioni con la divertentissima «pochade» in 3 atti: «La frottola» di Berr, Deher e Guillemain.

Quanto prima una novità: «Madamigella Aurora» di Maurice Champagne.

Fenice. Oggi prima rappresentazione della compagnia di Ferruccio Benini. Di giorno: «Zente refada»; di sera: «Mia fia».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Dispari. „Siegfried" in 3 atti di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Vitaliani. - Ore 3½ „Suor Teresa" in 5 atti di L. Camoletti. - Ore 8. „La signora dalle camelie" in 5 atti di A. Dumas figlio.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i - Ore 8¼. Dispari. „La frottola" in 3 atti di Berr, De Here e Guillemain.
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 3½. „Zente refada" in 3 atti di G. Gallina. - Ore 8. „Mia fia" in 3 atti di G. Gallina.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Orion» e «Bucovina» da Venezia; e i pir. a.u. «Fram» da Traghetto, «Jenny» da Veracruy e Madera, «Bathory» da Glasgow e Venezia.

Un veliero italiano bruciato a Malta.
Il veliero italiano «Lucia Vuolto», di Torre del Greco, sotto scarico nel porto di Malta, venerdì sera in seguito allo scoppio accidentale di un recipiente ripieno di benzina scoppiò il fuoco a bordo. Il veliero fu in breve preda alle fiamme ed in meno di un'ora, quasi distrutto, affondò. L'equipaggio riuscì a salvarsi.

23 dicembre.

Da ROVIGNO.

— Una dimostrazione anticroata a Pinguente.
La sera del 9 luglio vi era concerto nella piazza Servilio a Pinguente. Verso la mezzanotte un gruppo di giovinotti si avvicinò a un tavolo dell'osteria Fabianich al quale sedevano l'assistente di cancelleria Nicolò Cergna, croato, ed altri. L'odierno accusato Umberto Gortan fu Giovanni Battista, scritturale, da Pinguente, d'anni 21, avrebbe gridato «Evviva el podestà pascolaracche, arlechin e facanapa», e poco dopo egli e i suoi compagni avrebbero cantato una canzone che aveva un ritornello ritenuto spregiativo per i croati ed esaltante Vittorio Emanuele. Il Cergna e gli altri si levarono dal tavolo e fecero per rincasare. Ma allora l'atteggiamento del gruppo dei giovinotti si fece minaccioso; qualche ciottolo volò in direzione del Cergna e i suoi compagni, che si rifugiarono in casa Gravisi; ma il Cergna non riuscì ad imitarli, perchè si trovò chiuso il portone sul viso. Allora fu colpito alla mano da un sasso e, spaventato, sparò all'aria un colpo di rivoltella. La sassaiola continuò, e il Cergna fu colpito al viso, e, ferito gravemente, cadde entro il portone che nel frattempo era stato aperto. Anche altri della comitiva del Cergna furono colpiti da sassi.

L'autorità giudiziaria, nonostante le indagini fatte, non riuscì a scoprire gli autori della sassaiuola. Ma per il canto del ritornello anticroato credette di aver identificato gli autori nelle persone del già nominato Umberto Gortan e di Giuseppe Lovisato fu Giovanni d'anni 22, Vittorio Ambrosi di Albino d'anni 21, Beniamino Buttignoni di Giovanni Battista d'anni 20, Giuseppe Visintini di Michele d'anni 22 e Pietro Clarich di Gabriele, d'anni 22, e li accusò tutti del delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi.

Al dibattimento gli accusati erano difesi dall'avv. Davanzo. Essi si protestarono innocenti. Ma risultarono aggravati dalla deposizione dei testimoni. Del solo Umberto Gortan riuscì provato l'alibi al momento del canto del ritornello incriminato. Egli perciò fu assolto. Gli altri vennero riconosciuti colpevoli e condannati a tre settimane d'arresto per cadauno.

Da CHERSO.

— Le tragedie dell'adulterio.
Un giovane operaio dell'isola di Veglia, ritornato poco tempo fa inaspettato dall'America, ebbe la sorpresa di trovare la moglie, che, coi denari da lui sudatamente raccolti, si divertiva in compagnia di un amante. Il tradito decise di vendicarsi; e atteso che il drudo si recasse in casa della moglie, lo freddò con un colpo di selce sulla tempia, poi si costituì. Fu mandato alle carceri di Rovigno.

— Cose postali.
Con lodevole pensiero, la direzione del nostro ufficio postale ha disposto perchè venisse posta una cassetta per le lettere dinanzi alla rivendita di tabacchi situata nel piazzale prossimo al molo principale d'approdo. Sarebbe desiderabile che sul lato esteriore delle cassette postali venisse segnata l'ora della levata delle lettere.

Cambio di Consonante.

Con un... così, mai sicuro ti senti.
Ch'ei non ti faccia un...? Bisogna stare attenti.

Spiegazione del giuoco precedente:
PROSA — ROSA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

ANTONIO RIOSA
MAESTRO COMUNALE,

spirava ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti immersi nel dolore partecipano a nome pure di tutti i congiunti tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Martedì 26 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Sebastiano, indi la salma verrà trasportata a Rovigno.

TRIESTE, 25 Dicembre 1905.

Teresa, consorte.
Bice, Benedetto, Federico, Luigi, Eufemia e Arturo, figli.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

COMUNICATI *)

Nella spaventevole catastrofe dell'incendio di Casa Czeicke in via Vincenzo Bellini N. 13, che tanto crudelmente colpiva la nostra famiglia distruggendoci intieramente tutto il nostro appartamento, ci sentiamo in dovere di porgere pubblicamente i nostri sentiti ringraziamenti alla Spettabile Direzione delle Assicurazioni Generali per la sollecita liquidazione totale delle polizze senza alcuna detrazione e maggiormente ancora commosse del modo corretto e gentile con cui venne eseguita.

Famiglia M. V.a Seitner.
Cap. L. Soich & M. W. Weidinger.

Trieste, 24 Dicembre 1905.

BREVETTI
Marche di fabbrica per tutti i paesi
PROCURA
M. GELBHAUS
ingegnere e patrocinatore giurato per brevetti
Vienna, VII, Siebensterngasse 7,
(dirimpetto l'i. r. Ufficio tenpita.)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze e garzone, con paga, per fabbrica maglieria a macchina. Indirizzo al Piccolo. 4744

CERCASI garzone per bandaio. Via Torrente 24. 8141

CERCASI ragazzo d'anni 15 circa, con discreta calligrafia, ottima condotta, per fattorino con obbligo di portare distintivo, verso paga combinabile adeguata, per „Agenzia Zannutel" prima autorizzata in compravendite stabili, intavolazioni ed affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 5598

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca abili ed attivi acquisitori. Anche persone profane all'assicurazione e disposte a dedicarsi a questo ramo verranno completamente istruite. Condizioni brillantissime, paga fissa. Offerte sub „A. G. 450" al Piccolo. 623

UOMO giovane, con cauzione, cerca posto come riscuotitore, magazziniere oppure per scrittoio; conosce italiano, slavo e tedesco. Offerte „Enrico" Piccolo. 729

SOCIO giovane, collaboratore, fior. cinquemila, cerco per avviata industria. Schiarimenti „Industria" posta Venezia. Anonime cestinate. 8134

SIGNORINE di buona famiglia vengono assunte quali guarnitrici cappelli, dalla fabbrica G. B. Vidali, Scorcola 188, estremità via Molin grande. 8130

P. T. NEGOZIANTI DI CAFFÈ all'ingrosso. Un commerciante pratico ed intraprendente, esercente da molti anni, con estesa clientela, desidera da parte di negoziante all'ingrosso di caffè triestini, la rappresentanza per la Boemia (eventualmente anche Moravia) per clienti di primo ordine. Cortesi offerte (possibilmente in tedesco) sotto „Gran smercio" al Piccolo. 8115

ISTRUZIONE

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 702

ISTRUZIONE **drammatica dall'inizio al perfezionamento. Lezioni cumulative fiorini tre mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto.** 750

AFFITTANZE

AFFITTANSI **prontamente bellissimi quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, prezzi convenienti. Piccardi 14, portinaio.** 559

AFFITTASI una cameretta ammobiliata presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 765

AFFITTASI prontamente a distinta famiglia danneggiata incendio, quartiere posizione centrica, disabitato eventualmente ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 762

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 8150

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 13, soffitta, due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 340. Rivolgersi Giustinelli 2-A, secondo piano, destra. 181

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi. Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 640

POSTO buono possono avere signori, pranzo, cena, fior. 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 736

VIA Eremo 457, vicino „Buoni Soci" affittansi prontamente camera e cucina. Domandare di Teresina. 7995

5 fior. affittasi camerino ammobiliato. S. Maria Maggiore N. 2. 764

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI a prezzi vantaggiosissimi bellissime stanze complete, solide, elegantissime, disegni moderni; sedie, tavoli pranzo, singoli mobili lucidi di qualsiasi qualità. Acquedotto 3, vicino caffè Chiozza. 766

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 525

LUCROSA industria cedesi 18 mila corone. Rendita sicura. Offerte „Lucrosa" Piccolo. 8075

VENDESI osteria bene avviata, centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 33. 8072

GRADISCA. Villetta da vendere, splendida posizione. Rivolgersi: Augusto Odorico, Gradisca. 738

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA vedova smarrì portafoglio con denaro e biglietti di Monte, Ponte rosso, Barriera. L'onesto trovatore portandolo al Piccolo avrà mancia. 5600

CANE LEONBERGER con collarina e medaglia, pelo lungo fulvo, muso nero, risponde nome Sultan, da due giorni smarrito. Pregasi la persona che lo trattiene, nota al proprietario, riportarlo via Commerciale 199, scanso denuncia. 66

AVVISI DIVERSI

TRE rose. Vi ringrazio e vi auguro anch'io le buone feste. 759

ONDA. Attendoti domani dalle 3 in poi. Procura anticipare. 5599

MATRIMONIO. Questo avviso è serio! Giovane trentacinquenne, accademico, desidera contrarre matrimonio con onesta, brava massaia di carattere allegro. Richiedesi dote minima fior. 15.000, per avviare lucrosa azienda. Offerte con garanzia d'onore di assoluta discrezione sub „Felicità" posta centrale, verso scontrino. 703

PANORAMA **Piazza Grande. — La guerra russo-giapponese con i più salienti ed interessanti episodi. Vedute della battaglia navale di Tsuschima.** 648

COMITATO speciale, Sala Torrente 20, oggi ore 8½ grandioso festival danzante con tombola gastronomica, posta secession splendidi regali. 72

SIGFRIDO, opera completa canto, cor. 10, pianoforte cor. 6, libretto centesimi 50; Potpourri pianoforte cor. 1.20 e 1.50. Riduzioni ogni genere. Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 7895

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di corte Koch-Korselt di fama mondiale. Scambi, rate. Esclusivo rappresentante: Giuseppe Bremitz. Barriera 17. Prezzi assolutamente di fabbrica. 8136

CERCO **per istituire Casa commissioni, capitalista, eventualmente socio attivo Corone 100 mila. Offerte, non anonime, „Irreprensibile" al Piccolo.** 716

CERCANSI 15000 corone per ingrandire industria già avviata. Buoni interessi. Offerte ad Piccolo sub „Onesto". 8120

CERCASI socio capitalista con 20000 corone per ingrandire industria. Offerte sub „Capitalista" al Piccolo. 8119

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettansi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gula, via Caserma 1.** 3125

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4% per prime intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 726

SI **tingono capelli in biondo oro, castagno e nero, innocuità assoluta, tintura istantanea. Via S. Sebastiano 6, primo destra.** 760

FRANCOBOLLI del Levante, Balcani, ecc. in partite, acquisto sempre verso cassa; convegni a richiesta; segretezza. Indirizzo al Piccolo. 1621

FRANCOBOLLI vendo a negozianti, speculatori, prezzi moderati, continue novità; chiedere mia visita. Indirizzo Piccolo. 2084

QUESTE feste! tutti rubicondi a casa, godendosi scintillante lettura „Parere Medico". Librerie, 80 centesimi. 8149

Un Comitato dà una
FESTA DI DANZA
Lunedì 25 e Martedì 26 corr.
dalle ore 5 alle 11 pom.
in via dell'Istituto N. 8 (Trattoria Banelli)

Trattoria „ALLA LUNA"
Piazza C. Goldoni N. 11
(locale messo a nuovo, modernamente, ritrovo famigliare)
Ogni sabato domenica e festa
CONCERTO
Ingresso libero.
VINI FRIULANI, ISTRIANI E DALMATI
Cucina veneziana.
MARTINO RIGO
Trattore-Cuoco.

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

Lotteria di Stato
BIGLIETTI a fior. 2.—
Estrazione irrevocabilmente Giovedì 28 Decembre 1905.
Vincita principale Corone 150.000, altre 7690 vincite tutte pagabili in denaro. Chi compera 10 Biglietti, riceve uno gratis. Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Pel 2 Gennaio Promesse Credito Mobiliare a Cor 17, pel 4 Gennaio Biglietti Natale a Cor. 1.